



Il Carnevale impazza



Al via questo mese i primi festeggiamenti dei vari Carnevali, che si potranno fino a marzo. (p. 5)

Abbonamento 2019

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Proposito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Proposito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 3-2019: 17 febbraio 2019

Conciliare lavoro e famiglia

Sull'asilo nido (pre-asilo, come lo si chiamava una volta) ne ho sentite di tutti i colori. Persone a me care hanno detto che 'deresponsabilizza i genitori', che 'i bambini iniziano troppo presto a conoscere la giungla', che 'le mamme se non stanno con i propri figli quando sono piccoli si perdono tutto'. E i papà?

Vorrei che queste persone vedessero la vita normale di una famiglia in cui entrambi i genitori hanno voglia di lavorare (non parliamo nemmeno delle famiglie monoparentali e quelle in cui entrambi i genitori *devono* lavorare, per le quali è evidente che l'asilo nido è fondamentale): diciamo due persone che amano il proprio mestiere e tuttavia hanno voglia di avere dei bambini. Mettiamo che riescono a organizzarsi per lavorare entrambi un po' meno o almeno uno dei due riduce la sua percentuale di lavoro (ringraziamo qui tutti i datori di lavoro che lo permettono); questo papà e questa mamma avranno momenti privilegiati con il proprio figlio senza dover rinunciare al proprio lavoro. Ci saranno momenti in cui tutti e due sono impegnati e quindi l'asilo nido sarà di immenso aiuto a questa famiglia.

E diciamocelo: non conosco nessuna mamma che lavorando a metà tempo ha l'impressione di 'perdersi tutto' del proprio figlio. Conosco invece molti papà che lavorando a tempo pieno hanno dei rammarchi. Chi poi teme che i bambini messi insieme formino una giungla, lo inviterei a passare una mattina in un asilo nido. Certo che non assisterà alle stesse prove di diplomazia che si possono notare in un'ambasciata (anche se poi abbiamo visto che c'è ambasciata e ambasciata); ma potrà scoprire il meraviglioso mondo della crescita secondo l'esperienza, sotto l'occhio vigile di professionisti. A due o tre anni, poi, i piccoli hanno già voglia di stare con i loro coetanei.

Quello che ancora caratterizza le Tre Valli è che sono tagliate fuori da tutto il settore dell'extra-scolastico, cioè di quel ramo del Dipartimento Socialità e Sanità che si occupa di conciliazione lavoro e famiglia. Applausi dunque alle proposte come quella di Lea Ferrari di Seravalle che prevede dall'inizio di quest'anno un servizio di pre-scuola: dalle 7.30 del mattino i bambini della scuola dell'infanzia della frazione di Malvaglia e gli allievi delle scuole elementari possono essere accolti e sorvegliati da una preziosa collaboratrice del Comune fino all'inizio dell'attività scolastica.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 **carnevali**
Sei pazza in piazza?
- 8 **territorio**
Neve e sci o qualcosa di più?
- 10 **eventi**
Esposizione a Biasca sul contrabbando
- 11 **fatti e commenti**
Diamo un futuro alle Tre Valli!
- 12 **salute**
Rimedi naturali per curare i malanni di stagione
- 14 **incontri**
Leontica raccontata da dentro
- 15 **l'Ospite**
Fabio Andina, poeta e romanziere
- 16 **boschi**
Piantare alberi a Osco con dieci franchi
- 17 **biologia da bettola**
Una nuova rubrica sulla Rivista 3valli
- 18 **leggende**
Perché a Motto c'è un bel sasso
- 19 **poesia biaschese**
Sgjànairon l'è passò
Gennaione è passato
- 20 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli



Da subito ordini le tue lenti a contatto comodamente da casa e noi te le facciamo avere come pure un sacco di sorprese e regali. **Se sei nostro cliente e hai già fatto un esame della vista con i nostri specialisti puoi accedere a:**

www.otticaforni.store



Fabio Andina, poeta e romanziere

Fare il bagno in una pozza di montagna... a Capodanno

Che cosa la lega alle Tre Valli?

La baita di Leontica che i miei genitori comprarono l'anno della mia nascita, il 1972. Ma soprattutto le montagne che percorro a corsa, o semplicemente passeggiando, andando a funghi. E poi la solitudine e il silenzio che trovo quando mi spingo in alto, in Greina, al laghetto di Dentro, sul Pizzo di Nara. Non sono mai salito sul Simano o sul Pizzo di Claro ma vorrei andarci presto. Devo solamente trovare qualcuno che abbia voglia di farmi compagnia.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe e cosa toglierebbe a questa regione?

Toglierei la ferrovia e l'autostrada in un solo colpo e ridarei il ghiaccio all'Adula come lo ricordo da bambino, negli anni Settanta, quando potevo ammirarlo dalla finestra della mia baita.

Nel mio racconto scrivo:

L'Adula, con il suo ghiacciaio in lotta contro il riscaldamento climatico, giorno dopo giorno costretto a lasciare andare a valle pezzi di storia, la nostra storia. I suoi ricordi sempre più striminziti come un vecchio malato di Alzheimer.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Mancano spazi di aggregazione per i giovani, parlo soprattutto dei giovani minorenni. Locali dove possono incontrarsi ed esprimersi senza il pericolo della strada, delle brutte compagnie. Giocare, ascoltare musica, fare musica, stare in compagnia spensieratamente. Quand'ero bambino, durante le vacanze estive si passavano ore nella piazza del paese a giocare a tulin. Ora se si va in piazza non vedi un bambino, nessun ragazzino. Sono tutti in casa davanti a un qualche monitor a rimbambirsi.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere un paio di giorni con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Inviterei Marco Olmo, un ultramaratoneta italiano di 70 anni vincitore di numerosi ultra trail, tra i quali la Gran Raid du Cro-Magnon (6 volte) e la Ultra Trail du Mont Blanc (2 volte). E farei una corsa assieme a

lui, fantasticando di stargli al passo, passando per alcuni punti caratteristici della regione. Il primo giorno affronteremo il Pizzo di Claro, per poi risalire a nord verso Biasca e fare un bagno nelle pozze della cascata di Santa Petronilla. Quindi ci avvieremo in direzione della Leventina, saliremo la Tremola e andremo a pernottare nell'ospizio San Gottardo.

Il secondo giorno scenderemo verso sud per poi attaccare la scalinata del Ritom, che ci porterà poi a tirare il fiato sulle rive del lago di Tom, dove andavo spesso a pescare. Da lì, si può salire in quota e sconfinare nella valle di Blenio attraverso il passo di Nara e quindi scendere appena sopra a Leontica per fare un bagno nella pozza del Felice.

Sono sicuro che per Marco Olmo questo programma è una passeggiata. Per quel che mi riguarda, dovrei riprendere a correre più seriamente, oppure continuare a fantasticare...

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Il Vecchio Larice del mio romanzo, aggrappato con le sue radici alla roccia di un torrione sopra Leontica, che veglia sul paese da più di un secolo e che, come immagina il narratore, se al posto di un nodo di un ramo rotto avesse la bocca allora quante cose potrebbe dire...



Fabio Andina, a Leontica, il 1. gennaio di quest'anno.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita (girata nelle Tre Valli)?

L'immersione nell'acqua ghiacciata della pozza del Felice come ho fatto per Capodanno. C'era uno strato di ghiaccio alto quasi una spanna che ho dovuto rompere con massi. Un gran freddo, ma basta rimanere nell'acqua alcuni secondi per poi sentirsi preso da un'energia tale che poi ho camminato per ore senza sentire fatica.

Che cosa la rende più fiero e orgoglioso della nostra regione?

Di certe persone che conosco, e che ho conosciuto, ammiro l'attaccamento alle tradizioni e alla montagna. Persone che conducono una vita ridotta all'essenziale, fatta di poche parole, gli oggetti necessari proprio come il Felice del mio romanzo. Una vita che l'uomo moderno non sa nemmeno immaginare, preso com'è nella rincorsa di chissà cosa.

Infine, ci consigli una lettura e una ricetta.

Ultimamente leggo e rileggo volentieri i romanzi di Cormac McCarthy, Kent Haruf, Cesare Pavese, e Mario Rigoni Stern. Adoro *La luna e i falò* di Pavese, come pure *Il buio fuori* di McCarthy. Ma se dovessi consigliare un romanzo, sceglierei *Crepuscolo* di Haruf. La ricetta... io cucino. Ma non ho molta fantasia. Bado all'essenziale. Non sono un amante dei piatti elaborati. In cucina la mia ricetta è la semplicità, fatta di pochi ingredienti. Ingredienti e spezie che non misuro, non peso. Faccio sempre a occhio. Quindi, direi che un risotto con i porcini dei nostri boschi potrebbe essere una ricetta che consiglieri.